

CONTRIBUTI

ETÀ ROMANA

IL CAMPO MILITARE ROMANO A ČATEŽ PRESSO BREŽICE (SLOVENIA)

Mitja GUŠTIN

Il territorio tra Bregana e Otočec, attraversato dai fiumi Sava e Krka, è in questo periodo oggetto di intense ricerche archeologiche, incentivate dalla costruzione del nuovo tratto autostradale Lubiana - Zagabria. La zona era stata in precedenza indagata alla fine degli anni '50 da Peter Petru, Tone Knez, France Stare e Vinko Šribar. Nonostante le scarse risorse a loro disposizione i risultati delle ricerche furono quantomai promettenti: nella zona furono trovati numerosi insediamenti romani, concentrati soprattutto tra le zone di Krško polje e il castello di Mokrice¹. La documentazione sistematica dei resti di strutture murarie e delle tombe di epoca romana ha rappresentato un buon quadro d'insieme, tuttora valido, della popolazione nel periodo romano lungo questo tratto della direttrice Aquileia - Siscia².

Il sito archeologico di Čatež - Sredno polje si estende per circa 3 ettari nelle vicinanze del villaggio di Čatež presso Brežice, non lontano dalla confluenza dei fiumi Krka e Sava, sotto le pendici dei Gorjanci. La definizione esatta dell'area di interesse archeologico è purtroppo ostacolata dalla viabilità moderna: il sito è attraversato da ben tre strade (fig. 1).

Le prospezioni di superficie eseguite in vista della costruzione dell'autostrada vi hanno individuato alcuni manufatti litici e rari frammenti di ceramica romana.

Il ritrovamento di strumenti litici è stato subito messo in relazione con i risultati delle ricerche condotte da Milena Horvat negli anni 2001-2002 su un campo nella vicina località di Col presso Prilipe. Le flottazioni sistematiche dell'arativo hanno portato alla luce una notevole quantità di attrezzi da lavoro in selce e vasi in ceramica, il tutto risalente al Neolitico medio.

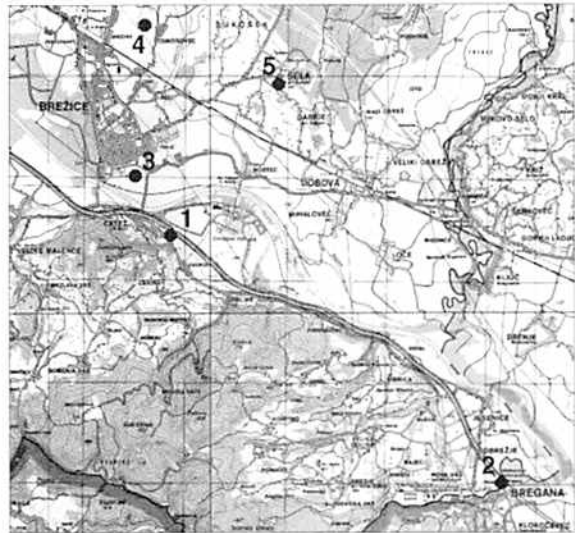


Fig. 1. I campi militari romani attorno a Brežice. 1- Čatež - Sredno polje (scavo 2002); 2- Obrežje (scavo 2001-02); 3- Brežice (tracce di un campo? individuato dalle foto aeree); 4- Cundrovec (campo probabile, individuato dalle foto aeree); 5- Sela pri Dobovi (campo probabile, individuato dalle foto aeree).

Anche i frammenti di ceramica romana si sono potuti mettere in relazione con le vicine strutture murarie e le tombe presso il villaggio Dvorec e sotto l'abitato di Čatež³. La vicinanza del sito di Čateški grič, del castelliere protostorico di Šentvid, del complesso archeologico delle Velike Malence e di Brežice sottolineano l'importanza strategica rappresentata attraverso i secoli dal luogo della confluenza tra la Sava e la Krka.

Sorprendenti sono la quantità ed il carattere dei rinvenimenti della campagna di scavo condotta dallo scrivente nella primavera 2002, in seguito alla scoperta di alcuni oggetti durante le ricognizioni di superficie. Sotto l'arativo si celavano i resti di oltre venti complessi abitativi neolitici, datati col metodo del C¹⁴ al 4800-4600 a. C. Nelle immediate vicinanze vennero scoperte diverse strutture di dimensioni minori, interpretate come resti di abitazioni risalenti all'Eneolitico e a tutta l'età del bronzo. Nei livelli superiori erano visibili i resti di un campo militare romano del periodo altoimperiale.

I ritrovamenti protostorici di Čatež vanno sicuramente interpretati come un villaggio neolitico, in base anche alle numerose case a fossa, di forma ovale irregolare e dal diametro compreso tra 5 e 8 metri. In queste strutture venivano prodotti strumenti litici, documentati sia da scarti di lavorazione che da prodotti finiti. Numerosi sono anche i resti ceramici (fig. 2). Una prima analisi dei ritrovamenti e le già citate datazioni al radiocarbonio indicano che l'abitato ebbe la sua massima estensione nel Neolitico medio. Nei periodi seguenti, pur continuando ad esistere, copriva una superficie nettamente inferiore.

Negli ultimi anni si vanno moltiplicando i ritrovamenti risalenti a questo periodo: a

riguardo citiamo i vicini siti di Velike Malence⁴, Col presso Prilipe⁵, Sevnica e Sv. Jakob sopra Dovško, e più a sud l'abitato di Ozalj - Stari Grad nella valle della Kolpa già in Croazia⁶. In base alla forma ed alla decorazione dei rinvenimenti fanno parte di questo gruppo anche il ben noto Resnikov prekop presso Lubiana e il vicino Dragomelj, scoperto durante lo scavo archeologico in vista dei lavori per l'autostrada, condotto da Peter Turk⁷. I siti citati, data la somiglianza delle forme e degli ornamenti, rappresentano un gruppo culturale molto omogeneo del Neolitico medio, per il quale si propone la designazione "gruppo della Sava", vista la puntuale distribuzione geografica.

Il materiale neolitico sloveno è stato finora definito come *facies* alpina della "cultura di Lengyel". In base ai nuovi siti scoperti possiamo oggi riconoscere alcune entità distinte da forme e decorazioni caratteristiche: un "gruppo carsico-istriano" che si collega al neolitico adriatico, il già menzionato "gruppo della Sava" attorno a Lubiana e tra Sevnica e Mokrice sulle due rive della Sava, nonché la zona di Dravsko polje, Pomurje e Bela Krajina dal classico carattere di Lengyel⁸.

Vista la natura delle ricerche, legate al tracciato della futura autostrada e ostacolate dalle strade già esistenti, non si è riusciti a chiarire l'esatta estensione del campo militare romano. Tra i ritrovamenti spiccano due fossati difensivi a forma di lettera "V" e numerosi forni dal diametro di 1 metro con relativi vani di accesso. Relativamente pochi sono stati gli oggetti rinvenuti, tuttavia la loro tipicità consente una datazione del campo al periodo altoimperiale.

Si tratta in particolare di una freccia in ferro a sezione quadrata (fig. 3, 5)⁹, una cu-

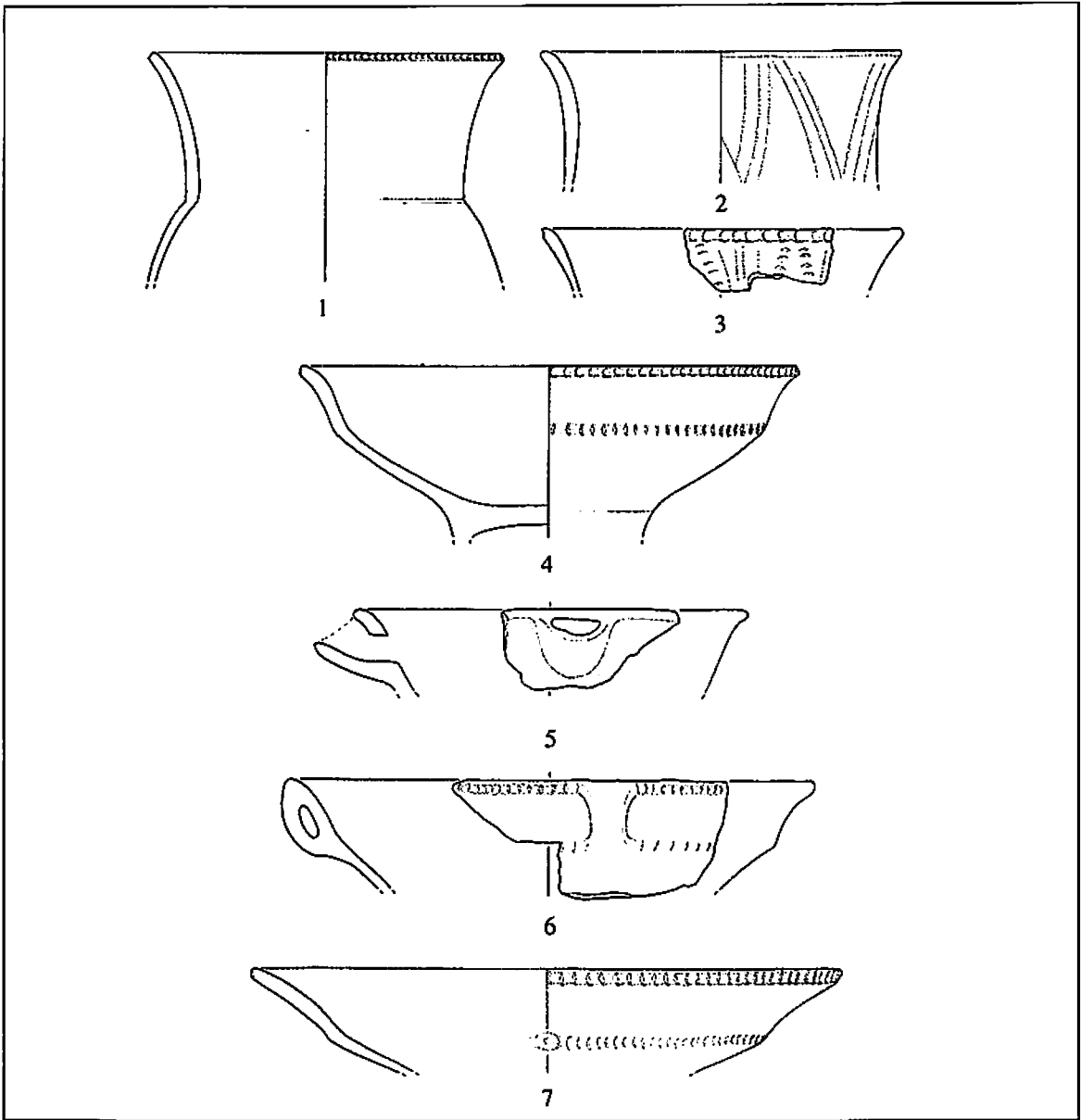


Fig. 2. Čatež - Sredno polje. Forme ceramiche del periodo neolitico (Scala 1:2).

spide in ferro (fig. 3, 3)¹⁰, il caratteristico rinforzo del manico di *pilum* (fig. 3, 4)¹¹, una fibbia da pettorale in bronzo (fig. 3, 1)¹² ed un finale di pendente bronzeo (foto 3, 2). Oltre a questi rinvenimenti di carattere spic-

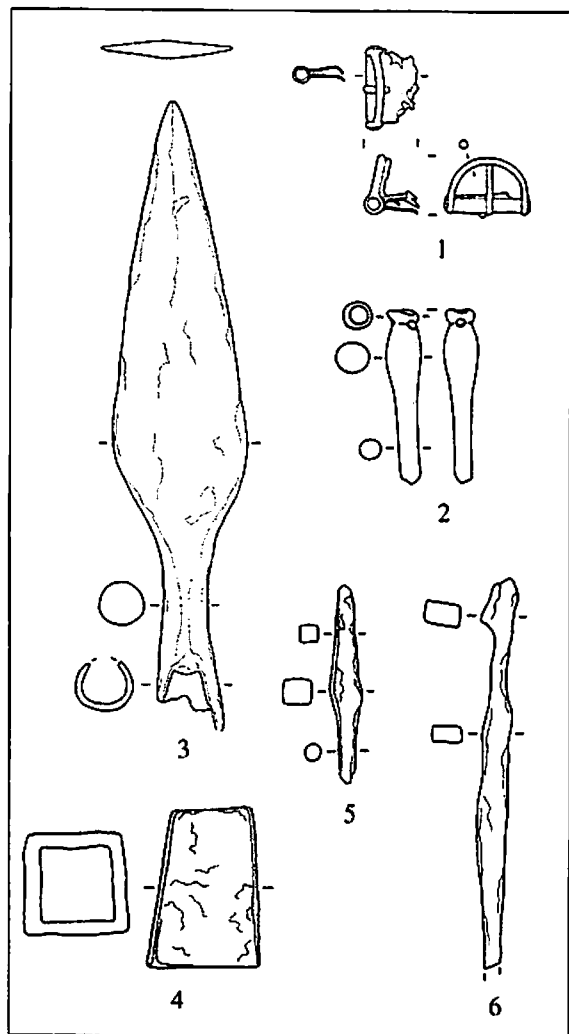


Fig. 3. Čatež - Sredno polje. Militaria 3-6 in ferro, 1-2 in bronzo (Scala 1:2).

catamente militare sono state trovate una fibula in bronzo norico-pannonica di tipo Almgren 236c (fig. 4, 2)¹³, nonché una fibula ad arco tipo "Langton-Dawn" (fig. 4, 1)¹⁴, assai rara al di fuori della Gallia¹⁵. In associazione a questa fibula gallica, rinvenuta nel vano di accesso ad un forno, è stato ritrovato un denario repubblicano, datato al 199-170 a. C.¹⁶. La ceramica ritrovata è in quantità esigua e in frammenti non riconoscibili; più interessanti un bell'esempio di macina in pietra (fig. 5), ritrovata pure essa nel vano di accesso ad un forno, ed un picchetto in ferro, utilizzato dai soldati per fissare i tiranti delle tende (fig. 3, 6).

Il sito di Čatež - Sredno polje va interpretato come campo a marcato carattere provvisorio. Le uniche strutture stabili sono infatti i fossati difensivi ed i già citati forni¹⁷ per la preparazione del pane. Tale interpretazione spiega anche l'esiguità degli oggetti trovati. La scoperta desta interesse: l'assenza di strutture fisse rende l'individuazione di campi provvisori molto difficoltosa. In questo caso è stata possibile dalla fortunata coincidenza della posizione del campo nel perimetro del sito neolitico.

La presenza di un campo militare romano alla confluenza tra la Sava e la Krka desta tuttavia sorpresa: nella zona ci si aspettavano abitati rurali, come ne abbiamo in effetti a breve distanza. La scoperta si ricollega tuttavia alle ricerche nella zona di Obrež presso Bregana, distante una decina di chilometri, condotte negli anni 2001-02 sotto la guida di Phil Mason della Soprintendenza di Novo Mesto, che hanno portato alla luce un campo militare eretto in legno, dai terrapieni molto ben visibili.

L'identificazione del campo di Čatež conferisce nuovo credito anche agli studi

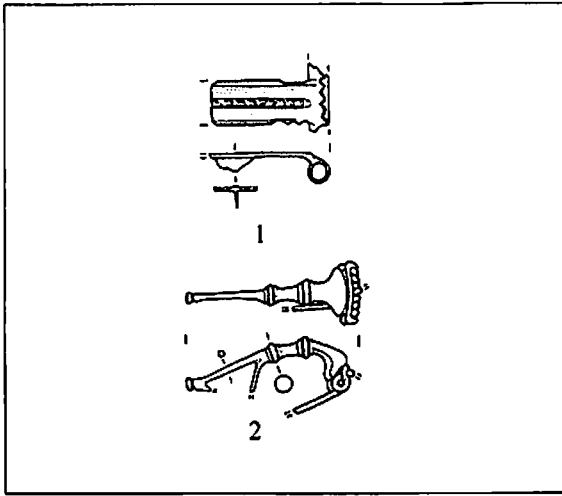


Fig. 4. Čatež - Sredno polje. 1-2 fibule romane in bronzo (Scala 1:2).

condotti da Darja Grosman sulle foto aeree dell'Istituto geodetico nazionale di Slovenia riprese nel 1992: la studiosa vi identificò alcune tracce presso la località di Cundrovec, appena sopra Brežice e le interpretò come resti di valli difensivi¹⁸. Come fortificazioni romane vanno probabilmente interpretate anche le tracce rettangolari visibili a Sela presso Dobova¹⁹ e quella simile individuata sulla sponda sinistra della Sava sotto Brežice, non lontana dalla necropoli celtica del medio La Tène²⁰ ed esattamente giustapposta al campo di Čatež.

La grande concentrazione di campi militari e fortificazioni nella zona di Krško polje può essere messa in relazione con le campagne militari di Augusto nei Balcani occidentali o forse con il periodo delle guerre con le tribù pannoniche tra il 6 ed il 9 d. C. Le guerre per la conquista di *Segestica* furono condotte da Lucio Cotta e Cecilio Metello

già a partire dal 119 a. C. e successivamente dal console Lucio Scipione Asiatico nel 83 a. C. La conquista definitiva avvenne sotto Augusto nel 35 a. C., che la rinominò *Siscia* e la utilizzò come avamposto militare per la conquista dell'Oriente. La situazione resta tesa anche dopo la caduta di *Siscia*: i popoli della Pannonia e del Norico invasero l'Istria attorno al 16 a. C., dal 6 al 9 d. C. le popolazioni illiriche si ribellarono ripetutamente in Pannonia. Sedate le ribellioni la situazione si calmò, la presenza militare romana nella zona restò tuttavia notevole (la *legio VIII Augusta* fu stanziata permanentemente a *Poetovio*, la *IX Hispana* a *Siscia*)²¹. In queste circostanze non stupisce la presen-

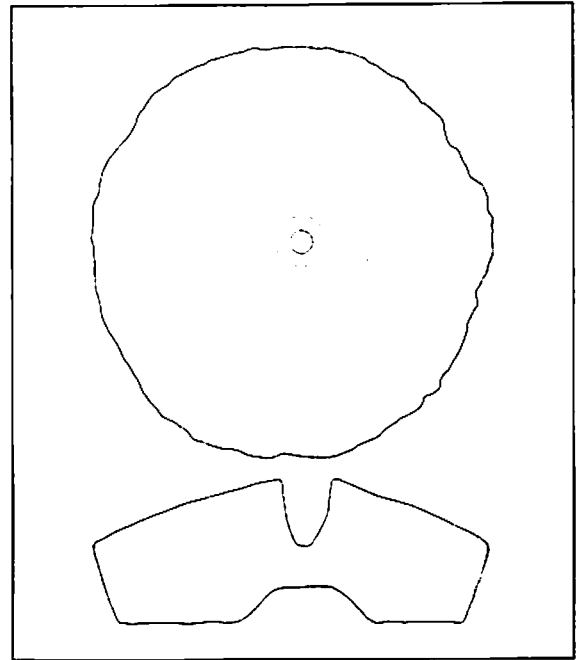


Fig. 5. Čatež - Sredno polje. Macina in pietra (Scala 1:4).

za di militari romani a Krško polje, nei pressi della confluenza della Sotla con la Sava, porta d'accesso naturale verso la Pannonia. La datazione più precisa dei singoli campi e delle fortezze militari, che di certo non sono sorte tutte contemporaneamente, resta riservata a ricerche future ²².

NOTE

* Si ringrazia Marko Gergolet per aver curato la traduzione del testo.

¹ PETRU 1962.

² ŠAŠEL 1976, pp. 601-618; ŠAŠEL 1977, pp. 235-244.

³ Vedi *Arheološka najdišča Slovenije*, Lubiana 1975, pp. 246-262.

⁴ Scavi condotti da Uroš Bavec e Phil Mason nel 1993-94.

⁵ Scavi di Milena Horvat negli anni 2001-02.

⁶ BAVEC 1989, pp. 34-55; BUDJA 1991, pp. 194-196; GREGL-TEŽAK 1993, pp. 165-181; GREGL-TEŽAK 2001, pp. 27-35.

⁷ KOROŠEC 1964, pp. 25-48, per la datazione del livello neolitico BUDJA 1995, pp. 161-162, fig. 1; TURK 1999, pp. 26-29, cat. n. 68.

⁸ KOROŠEC 1960; DIMITRIJEVIĆ 1979, pp. 229-363; cfr. inoltre BUDJA 1994; VELUŠČEK 1999, pp. 59-79; KALICZ 2001, pp. 8-9.

⁹ BISHOP, COULSTON 1993, p. 79, fig. 43, 10-12; p. 138, fig. 97, 6, 8, 10; RADMAN LIVAJA 2001, pp. 123-142.

¹⁰ BISHOP, COULSTON 1993, p. 51, fig. 22, 2; p. 68, fig. 35, 10.

¹¹ BISHOP, COULSTON 1993, p. 67, fig. 34, 10-13.

¹² BISHOP, COULSTON 1993, p. 89, fig. 52, 14, 17, 19-20.

¹³ GARBSCH 1965, pp. 29-33, carta 8.

¹⁴ FEUGÈRE 1985, pp. 262-267.

¹⁵ PATEK 1942, tav. 12, 3, 9.

¹⁶ Dritto: RRC 170/1, Andrej Šemrov, Narodni muzej Slovenije.

¹⁷ JUNKELMANN 1997.

¹⁸ GROSMAN 1996, foto 11.

¹⁹ GROSMAN 1996, foto 14.

²⁰ GUŠTIN 1984, pp. 111-132.

²¹ ZIPPEL 1877, pp. 297-312; MÓCSY 1962, cc. 540-542.

²² Per il rapporto preliminare sugli scavi a Čatež - Sredno polje vedi GUŠTIN, BEKIĆ 2002.

BIBLIOGRAFIA

BAVEC U. 1989 - *Prispevek k metodam arheološkega terenskega pregleda in slovenska izkušnja*, "Arheo" 9, pp. 34-55.

BISHOP M. C., COULSTON J. C. N. 1993 - *Roman Military Equipment*, London.

BUDJA M. 1991 - *Sevnica*, "Varstvo spomenikov", 33, pp. 194-196.

BUDJA M. 1994 - *Neolithic Studies in Slovenia: an Overview*, "Atti della Società di Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia", 8, pp. 7-28.

BUDJA M. 1995 - *Paleoenvironment - The Determinant of the Archaeological Interpretative Models Introduction*, "Histrìa Antiqua", 1, pp. 159-167.

DIMITRIJEVIĆ S. 1979 - *Sjeverna zona*, Praistorija jugoslovenskih zemalja, 2, Sarajevo, pp. 229-360.

FEUGÈRE M. 1985 - *Les fibules en Gaule Méridionale de la conquête à la fin du V^e siècle après J. C.*, Paris.

GARBSCH J. 1965 - *Die norisch-pannonische Frauentracht im 1. und 2. Jahrhundert*, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 11, München.

- GREGL-TEŽAK T. 1993 - *Prapovijesno nalazište Ozalj-Stari Grad*, "Opuscula Archaeologica", 17, pp. 165-181.
- GREGL-TEŽAK T. 2001 - *The Lengyel culture in Croatia*, in *Sites and Stones* 2001, pp. 27-35.
- GROSMAN D. 1996 - *Antično Posavje*, in GUŠTIN M. (a cura di), *Rimsko podeželje*, Ljubljana.
- GUŠTIN M. 1984 - *Prazgodovinski grobovi z vozovi na ozemlju Jugoslavije*, (Zusammenfassung. Eisenzeitliche Wagengräber aus dem Gebiet Jugoslawiens, in GUŠTIN M., PAULI L. (a cura di), *Keltski voz*, Posavski muzej Brežice, 6, Brežice, pp. 111-132.
- M. GUŠTIN, L. BEKIC 2002 - *Autocesta Zagreb - Ljubljana, iskustvo na dionici kod Brežica*, Obavijesti 34/3, Zagreb, in corso di stampa.
- JUNKELMANN M. 1997 - *Panis Militaris. Die Ernährung des römischen Soldaten oder der Grundstoff der Macht*, Mainz am Rhein.
- KALICZ N. 2001 - *Der neuere Forschungsstand der Lengyel-Kultur*, in *Sites and Stones* 2001, pp. 7-12.
- KOROŠEC J. 1960 - *Drulovka*, "Zbornik filozofske fakultete", III/4, Ljubljana.
- KOROŠEC J. 1964 - *Kulturne ostaline na kolišču ob Resnikovem prekopu odkrite leta 1962*, "Poročilo", 1, pp. 25-48.
- MÓCSY A. 1962 - *Pannonia*, s.v. in *RE*, Suppl. IX, cc. 516-776.
- PATEK E., 1942 - *Verbreitung und Herkunft der römischen Fibeltypen von Pannonien*, Dissertationes Pannonicae, Ser. II, 19, Budapest.
- PETRU P. 1962 - *Evidenca najdišč - dragocen vir za reševanje arheološke spomeniške problematike*, "Varstvo spomenikov", 8, pp. 87-89.
- RADMAN LIVAJA I. 2001 - *Rimski projektili iz Arheološkega muzeja u Zagrebu*. "Vjesnik AMZ", 34, pp. 123-142.
- Sites and Stones* 2001 - *Sites and Stones, Lengyel Culture in western Hungary and beyond*, Veszprém.
- ŠAŠEL J. 1976 - *Iuliae Alpes*, "Atti del Centro di Studio e Documentazione dell'Italia Romana", 7, pp. 601-618.
- ŠAŠEL J. 1977 - *Viae militares. Studien zur Militärgrenzen Roms II*, Beihefte der Bonner Jahrbücher, 38, pp. 235-244.
- TURK P. 1999 - *Dragomelj*, in ŽELEZNIKAR J. (a cura di) *Poselitvena podoba Mengeša in okolice od prazgodovine do srednjega veka*, Mengeš.
- VELUŠCEK A. 1999 - *Neolithic and Eneolithic investigations in Slovenia*, "Arheološki vestnik", 50, pp. 59-79.
- ZIPPEL G. 1877 - *Die römische Herrschaft in Illyrien bis auf Augustus*, Leipzig.

Mitja GUŠTIN
 Univerza v Ljubljani - Filozofska fakulteta
 Oddelek za arheologijo
 e-mail: mitja.gustin@uni-lj.si